

CILE

Milioni di persone hanno risposto all'appello dei sindacati

In piazza contro Pinochet

Un'altra prova di forza

La repressione del regime militare non è riuscita a bloccare la protesta in tutto il paese - Un morto, decine di feriti e numerosi fermi



SANTIAGO DEL CILE — Per il regime militare di Pinochet è stata un'altra giornata amara. Milioni di cileni sfidano la dura repressione del governo si sono infatti mobilitati per questa nona giornata di protesta indetta dal Comando nazionale dei lavoratori e dalle forze politiche democratiche. Ancora una volta davanti alla massiccia protesta del cileni esercito e polizia hanno usato le maniere dure, brutali: decine e decine di manifestanti sono rimasti feriti, mentre centinaia di persone sono state ferite e rinchiuse nelle caserme cileni.

A tarda ora si apprende che purtroppo c'è stato anche un morto.

La giornata di protesta era iniziata senza incidenti e tutte le manifestazioni si erano svolte nella calma e senza incidenti. Ma col calare della sera la tensione è salita notevol-

mente, soprattutto nei quartieri popolari dove migliaia di persone sono scese in strada per il consueto «concerto delle casseruole». La polizia, sostenuta da pattuglie dell'esercito, è intervenuta in massa caricando i manifestanti e fermando numerose persone. Durante gli incidenti è stata fermata anche la corrispondente di «Radio France internationale», rilasciata molte ore più tardi dopo un'energica protesta dell'ambasciata francese. Nel quartiere della Vittoria di Santiago è stato ferito dalla polizia anche un sacerdote francese, padre Pierre Dubois. Incidenti si sono verificati pure a Valparaíso e a Concepcion, nel Sud del Paese.

Ma la repressione — come dicevamo — non ha fermato i cileni. Così come era avvenuto durante le altre giornate di lotta contro il regime di Pinochet, venerdì Santiago du-

rante la mattinata appariva spopolata: pochi i mezzi di trasporto in circolazione, la maggior parte dei negozi chiusi, scuole deserte, attività bancaria ridotta al minimo, università bloccate. Il successo della giornata di lotta è stato salutato con soddisfazione dal Comando nazionale dei lavoratori e dai partiti democratici. José Di Giorgio, uno dei leader sindacali ha sostenuto che i lavoratori cileni sono scesi in piazza per «promuovere la democrazia nel paese, contro la violenza e la corruzione in cui si trovano coinvolti molti dirigenti governativi, non escluso il generale Pinochet che, proprio in questi giorni, affronta un'inchiesta giudiziaria per irregolarità commesse nell'acquisto di alcuni terreni destinati ad uso privato».

Durante questa settimana numerosi attentati, in diverse città del paese, hanno pro-

vocato notevoli danni. Un ordigno esplosivo ha, fra l'altro, interrotto il traffico ferroviario fra la capitale e la città di Concepcion e di San Antonio. Un attentato analogo si è registrato anche nei pressi di Concepcion dove le cariche di dinamite hanno distrutto completamente uno dei pilastri del ponte Araucana, provocando la paralisi di un importante nodo ferroviario che serve a smistare i convogli a Nord e a Sud del paese. Altri attentati hanno provocato l'interruzione dell'energia elettrica in diverse zone del paese.

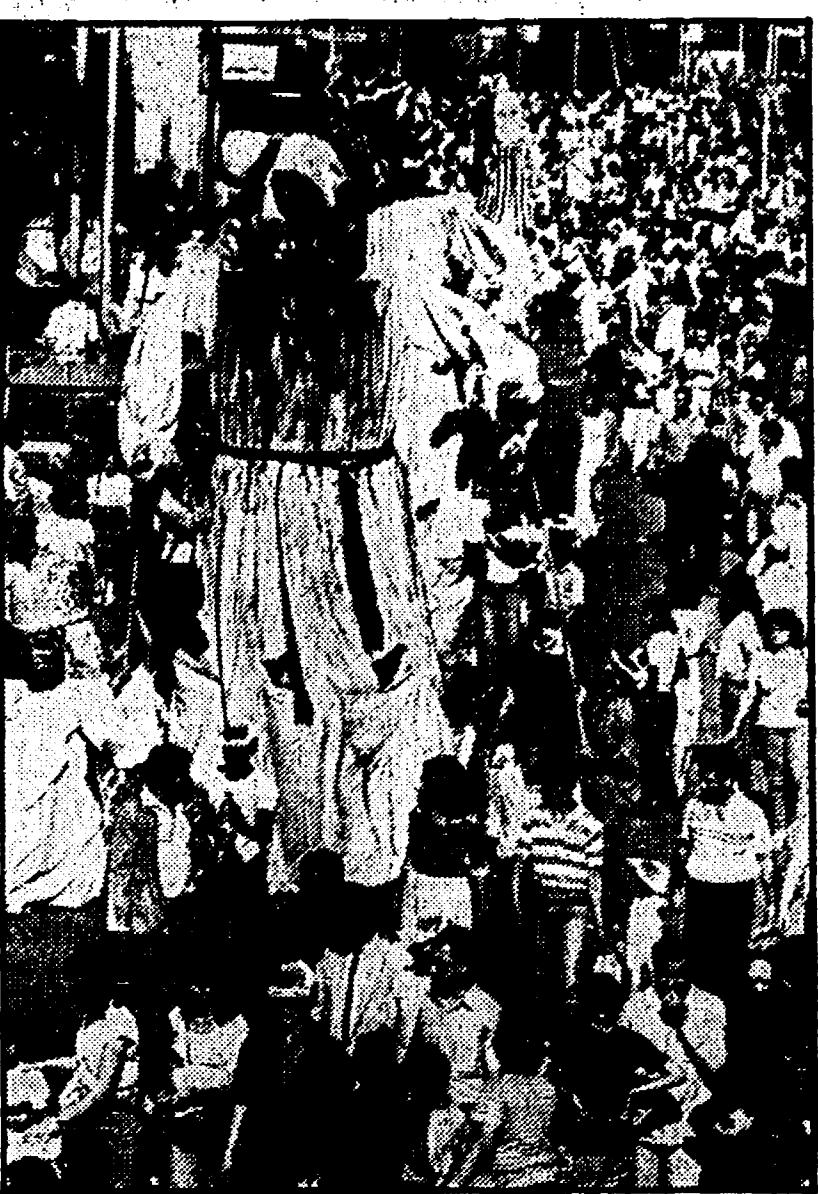
Quella di venerdì è stata la nona giornata nazionale di protesta contro il regime di Pinochet. Non è difficile prevedere che quanto prima i lavoratori cileni torneranno nuovamente in piazza per chiedere la fine della dittatura. Nella foto: un momento delle violente cariche della polizia di Pinochet contro una manifestazione nel centro di Santiago.

LIBANO

Beirut, massacro 16 morti (11 bimbi)

BEIRUT — Almeno sedici morti e una quarantina di feriti: questo il pesante bilancio delle vittime dei violenti combattimenti scoppiati ieri pomeriggio a Beirut, fra milizie cristiane e musulmane. Poche ore prima nella capitale libanese si era svolta una marcia di bambini per invocare la pace. E sono stati proprio i bambini a morire per primi quando sono scoppiati i violenti scontri: delle sedici vittime, infatti, ben undici hanno meno di sei anni, secondo i dati forniti dagli ospedali di Beirut ovest.

Mentre nella capitale del Libano si scatenava di nuovo, dopo aver gustato una breve, quanto instabile tregua, la battaglia, a Sidone i soldati israeliani uccidevano un cittadino libanese, che aveva sfondato con la sua automobile un posto di blocco. Secondo la televisione israeliana i soldati hanno reagito sparando e colpendo il libanese quando hanno notato che, anziché fermarsi al posto di blocco, l'auto ha bruscamente accelerato tentando di forzare.



BEIRUT — Sfilano i bambini in festa prima del massacro

SALVADOR

Il dc Napoleon Duarte proclamato presidente

Scambio di prigionieri tra governo-guerriglia



Jose Napoleon Duarte

SAN SALVADOR — Al termine di uno scrutinio durato cinque giorni, il consiglio centrale delle elezioni ha proclamato ufficialmente ieri pomeriggio (la notte italiana) la vittoria del candidato della Democrazia cristiana José Napoleon Duarte alle elezioni presidenziali di domenica scorsa. La ultradestra di D'Aubuisson ha annunciato che non riconoscerà il risultato e che farà ciò che riterà necessario.

I risultati ufficiali dello scrutinio danno il 53,57 per cento a Duarte contro il 46,43 per cento del maggiore Roberto D'Aubuisson, che ha disputato il ballottaggio di domenica contro il

candidato della DC. I voti validi sono stati poco più di 1,4 milioni, 120.000 dei quali nulli, astenuti o impugnati.

Contemporaneamente all'elezione di Duarte è stato annunciato l'avvenuto scambio di ostaggi tra guerriglia e governo. La guerriglia ha liberato l'ex vice-ministro della Difesa colonnello Adolfo Castillo, dopo quasi due anni di prigione, in cambio di otto dirigenti della rivolta armata.

Un passo verso la pace, così ha definito l'accaduto. Radio Venceremos ha rivelato l'identità di uno solo degli otto liberati: Mercedes Aguinad, nota come «comandante Galia», catturata lo scorso giugno.

ONU

Condannato lo Stato cipriota secessionista

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato a strangare maggioranza la creazione di uno Stato turco-cipriota e il suo riconoscimento diplomatico da parte di Ankara. Il Consiglio si è inoltre chiesto che queste azioni, definite «secessio-

USA

Washington irritata con Papandreu

WASHINGTON — Le dichiarazioni del primo ministro greco Andreas Papandreu che ha definito gli Stati Uniti potenza mondiale e la politica distensiva dell'Unione Sovietica sono «oltranziste» e «totalmente ingiustificate», ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di stato americano.

«Le consideriamo particolarmente penose perché venute da un membro dell'Alleanza Occidentale», ha precisato il portavoce in merito alle affermazioni fatte martedì da Papandreu nel discorso di apertura del congresso del PASOK.

In quell'occasione, il primo ministro greco aveva affermato che «la lotta dell'Unione Sovietica in favore della distensione sincera... l'URSS... aveva dato un segnale più che definitiva potenza imperialista come gli Stati Uniti. Essa è una forza contro l'imperialismo e il capitalismo».

SPAGNA

Hu a Pechino di ritorno da Pyongyang

MADRID — Il Partito comunista spagnolo auspica la formazione di una sinistra più ampia, che possa offrire un'alternativa progressista al partito socialista e alla destra. Il segretario generale del PCE, Gerardo Iglesias, ha detto venerdì davanti al Comitato centrale che occorre «un'ampia convergenza politica di tutti i partiti, gruppi, organizzazioni sociali, personalità del mondo della cultura, dell'arte e della scienza, che si ispirano a un progetto veramente innovatore della società spagnola, da posizioni di una sinistra reale, democratica».

«Le consideriamo particolarmente penose perché venute da un membro dell'Alleanza Occidentale», ha precisato il portavoce in merito alle affermazioni fatte martedì da Papandreu nel discorso di apertura del congresso del PASOK.

In quell'occasione, il primo ministro greco aveva affermato che «la lotta dell'Unione Sovietica in favore della distensione sincera... l'URSS... aveva dato un segnale più che definitiva potenza imperialista come gli Stati Uniti. Essa è una forza contro l'imperialismo e il capitalismo».

CINA

Tensione negli aeroporti britannici

LONDRA — Tutti gli aeroporti britannici e le compagnie aeree operanti nel paese sono stati posti in stato d'allerta dopo la scoperta di un piano terroristico per far esplodere un velivolo in partenza.

Juan Carlos lascia Mosca per Tashkent

MOSCA — Il presidente sovietico Konstantin Cernenko si è ufficialmente accomodata ieri al Cremlino dal re di Spagna Juan Carlos e dalla regina Sofia, che, terminata la parte politica della loro visita in URSS, si sono trasferiti in Asia centrale. Andranno poi a Leningrado.

Inizia a Pechino la Conferenza consultiva

PECHINO — La Conferenza politica consultiva del popolo cinese ha inaugurato ieri i lavori della seconda sessione della sua sesta legislatura. Presiede Deng Yingchao, vedova del primo ministro Zhou Enlai. Appuntamento importante per martedì: comincerà la sessione annuale dell'Assemblea nazionale del popolo, il Parlamento della Repubblica popolare cinese.

Irritazione cinese per Hong Kong

PECHINO — Disappunto di Pechino: partendo per Londra, alcuni membri del consiglio esecutivo e di quello legislativo di Hong Kong hanno espresso perplessità sull'ipotesi di un accordo con la Repubblica popolare a proposito del futuro della colonia.

Concorso KGB: ricchi premi

MOSCA — Il KGB ha bandito ieri un concorso per opere letterarie e cinematografiche che illustrano i misteri antichi e presenti di questo organismo. Secondo quanto è stato reso noto dal giornale «Stellla Rossa», organo del ministero della Difesa, il concorso si concluderà nel 1987, settantesimo anniversario della rivoluzione. Per i vincitori sono previsti premi in denaro, regali di grande valore e diplomi di benemerenza destinati a celebrare l'occasione.

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA

USA

CINA

Brevi

CINA

ONU

SPAGNA